



## Fisarmonica e Filarmonica

ROVERETO - Uno strumento amatissimo, principe della tradizione popolare, ma pressoché assente dai luoghi della musica "colta": è solo in parte vero, perché la fisarmonica è uno di quegli strumenti "riscoperti" dai compositori contemporanei, e non solo - da Berio a Donatini, a, naturalmente Piazzola, che vi vede un parente stretto dell'amato bandoneon, questa sera in Filarmonica da Rovereto Claudio Jacomucci, (spesso dedicatario di nuove composizioni, protagonista di una felice carriera e dedito all'attività didattica al conservatorio di Tianjin, in Cina) propone al pubblico una serie di pagine dedicate a questo strumento ricco e complesso da compositori del XX secolo. Programma che si preannuncia interessantissimo, se non altro perché offre la duplice novità di pagine spesso nuovissime e di raro ascolto e dello strumento popolare in veste colta: apre il programma la Sequenza XIII di Berio, brano con cui il più famoso tra i compositori italiani contemporanei continua la sua serie di pagine strumentali solistiche, e prosegue con Fera IV di Franco Donatoni, dedicata allo stesso Claudio Jacomucci. Ritmi di danza trasfigurati nel Tango di Luis de Pablo, la rilettura di esperienze sensoriali minime nei Cinque Pezzi di Gyorgy Kurtag, e l'uso estremo dei mezzi strumentali in Xballu di Lucio Garau. Dopo l'impegnativo Road Runner di John Zorz, un ascolto più disteso promettono le pagine poste in chiusura di programma, tutte di Astor Piazzola, "Chiquilin de Bachin", "Pedro y Pedro" e la "Muerte del Angel". Con il concerto di questa sera la Filarmonica di Rovereto conferma il proprio ruolo di realtà che fa Cultura, e offre ancora una volta al pubblico un appuntamento che rompe i confini dell'ascolto tradizionale e svela ricchezze musicali insospettite.

**Rovereto - Sala Filarmonica, ore 20.45**

E.C.